

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Professionisti, sul Covid tutela retroattiva

Bonus carburante erogabile da tutti i datori di lavoro privati

Federica Micardi

La tutela per i professionisti in caso di Covid, con sospensione degli adempimenti e delle sanzioni, viene estesa con effetto retroattivo e copre tutto il periodo di emergenza sanitaria (delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020). Lo prevede un emendamento al DI 21/2022 firmato da tre senatori di Fratelli d'Italia - Andrea de Bertoldi, Daniela Santanché e Nicola Calandrini - approvato domenica notte. La tutela, introdotta dal decreto Sostegni lo scorso anno, articolo 22-bis, DI 41/2021 convertito con la legge 69/2021, anche allora grazie a un emendamento approvato in fase di conversione, prevede che se il professionista non rispetta i tempi degli adempimenti verso la pubblica amministrazione per «motivi connessi all'infezione da Sars-Cov-2» non commette inadempimento e non decade dalla possibilità di adempiere.

La tutela, estesa anche ai clienti, copre il periodo di ricovero, permanenza domiciliare e quarantena e i 30 giorni successivi, scaduti i quali il professionista ha sette giorni per adempiere.

A stabilire le modalità di attuazione sarà un decreto interministeriale da emettersi entro 60 giorni dalla conversione in legge del DI 21. La norma però già chiarisce che non saranno rimborsati sanzioni e interessi eventualmente già pagati.

Sempre a favore dei professionisti, o meglio dei loro dipendenti di studio, un altro emendamento approvato - firmatari de Bertoldi e Santanché e promosso da **Confprofessioni** - che chiarisce che destinatari del cosiddetto bonus carburante, erogato come liberalità dai datori di lavoro in favore dei dipendenti ed esentasse, non è limitato alle aziende private ma a tutti i datori di lavoro privati, inclusi, quindi, i professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso: necessarie modifiche al ddl prima dell' approvazione

Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in un comunicato stampa del 9 maggio 2022, bocchia le ipotesi di una approvazione senza modifiche della norma per le prestazioni professionali. Così com' è il testo, a parere di Stella, renderebbe inattuabile un diritto che invece, nelle intenzioni dei proponenti, si vorrebbe proteggere.

Non risponde alle reali necessità dei liberi professionisti l' attuale schema di legge sull' equo compenso per le prestazioni professionali: questa la posizione forte espresso, in un comunicato stampa, dal president di **Confprofessioni** Gaetano Stella . Per questa ragione, continua Stella, qualsiasi forzatura per far passare questa legge va respinta al mittente.

Parrebbero essere proprio le 'legittime' modifiche al disegno di legge varato lo scorso ottobre dalla Camera a mettere a rischio l' approvazione della norma entro i termini della legislatura nel 2023. «Non possiamo accettare la logica del 'prendere o lasciare' su un tema di vitale importanza per i liberi professionisti, soprattutto in un momento di grave crisi economica come quella che sta attraversando il Paese», aggiunge Stella. «Abbiamo manifestato in tutte le sedi istituzionali la necessità di modifiche all' attuale testo che, invece di costituire un deterrente per i committenti forti, finisce per colpire i professionisti attraverso un regime sanzionatorio ancor più penalizzante per gli iscritti agli ordini professionali». «Non possiamo accettare sconti su una legge che impone forme di regolamentazione economica dell' attività professionale, limitando così la libertà contrattuale dei professionisti. Lo abbiamo detto ieri e lo ribadiamo oggi: la legge sull' equo compenso deve garantire al professionista sottopagato il riconoscimento della liquidazione di un corrispettivo corrispondente alla qualità della prestazione svolta. Qui invece - conclude Stella - si sta cercando di forzare la mano per rendere inattuabile un diritto che si vorrebbe proteggere». A cura della redazione
Copyright © - Riproduzione riservata.



Equo compenso ancora in alto mare

Il mondo dei professionisti diviso sull' approvazione in seconda lettura di una legge decisamente migliorabile.

La proposta di legge sull' equo compenso in discussione in seconda lettura - dopo essere stata approvata dalla Camera - al Senato torna a dividere il mondo delle professioni , tra il mondo degli ordini che la sostengono intendendola un primo , tuttora insufficiente passo verso la tutela del mondo dei lavoratori autonomi altamente qualificati e le critiche delle rappresentanze sindacali che lo ritengono punitivo proprio per gli stessi professionisti . Base della norma una serie di tutele dei professionisti nei confronti di clienti " forti " , quelle realtà costituite da banche , assicurazioni , pubbliche amministrazioni , imprese medio grandi , società pubbliche che si rivolgono ai professionisti offrendo loro condizioni poco rispettose del loro ruolo e della loro qualificazione ed esperienza , a partire dal riconoscimento economico . Il punto nodale di tutta la vicenda è la determinazione delle tariffe eque , che tengano conto delle ore di lavoro spese per la prestazione richiesta , che oggi, troppo spesso, vedono una drammatica corsa al ribasso , trattando il professionista peggio di un operaio . Se prima delle liberalizzazioni bersaniane gli ordini professionali stilavano una serie di tariffari minimi che consentivano un riferimento tendenzialmente equo sia per i committenti che i prestatori del servizio richiesto , dopo è arrivata la giungla , dove ha prosperato la legge del più forte , con retribuzioni irrisorie rispetto alle ore di lavoro impegnate e, spesso, anche alle responsabilità professionali con alcune prestazioni , responsabilità che spesso comportano la stipula in capo al professionista di costose coperture assicurative che rimangono a carico suo , senza possibilità di ribaltare i costi sul committente. Per **Confprofessioni** «il testo approvato alla Camera rende inattuabile un diritto che si vorrebbe proteggere - attacca il presidente , Gaetano Stella -. L' attuale schema di legge sull' equo compenso per le prestazioni professionali non risponde alle reali necessità dei liberi professionisti . Pertanto, qualsiasi forzatura per far passare questa legge va respinta al mittente . Non possiamo accettare la logica del " prendere o lasciare " su un tema di vitale importanza per i liberi professionisti, soprattutto in un momento di grave crisi economica come quella che sta attraversando il Paese - aggiunge Stella -. Abbiamo manifestato in tutte le sedi istituzionali la necessità di modifiche all' attuale testo che, invece di costituire un deterrente per i committenti forti, finisce per colpire i professionisti attraverso un regime sanzionatorio ancor più penalizzante per gli iscritti agli ordini professionali ».

Professioni Italiane , - l' associazione che racchiude al proprio interno le rappresentanze professionali del Comitato unitario delle professioni e della Rete delle professioni tecniche - chiede che il testo venga approvato al più presto . Per Armando Zambrano e Marina Calderone , rispettivamente presidente e vicepresidente di ProfessioniItaliane



Il NordEst Quotidiano

Confprofessioni e BeProf

, «una legge sull' equo compenso per i professionisti non è più procrastinabile e la sua approvazione rappresenterebbe un primo passo verso la corretta remunerazione dei professionisti che non può essere cancellato. Correggere l' attuale testo richiede tempo con il rischio di vanificare quanto fatto finora». Comunque la si giri, il problema dell' equità dei pagamenti ai professionisti , specie quelli più giovani e maggiormente esposti alle imposizioni dei committenti " forti ", è uno scoglio difficile da risolvere , perché nel caso di ritorno al sistema delle tariffe si scontra con la direttiva Bolkestein sulla concorrenza e sui diritti dei consumatori , mentre l' impossibilità di definire criteri univoci per determinare il costo del lavoro del professionista per via della ricchezza delle variabili connesse espone la categoria alle offerte al ribasso dei committenti , spesso agevolata da quegli stessi professionisti marginali che abbassano all' inverosimile le loro tariffe - spesso anche a detrimento della qualità della prestazione resa - facendo essi stessi da volano alla concorrenza sleale nei confronti dei professionisti più seri , che preferiscono rifiutare un incarico piuttosto che lavorare sottocosto . Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata. Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> © Riproduzione Riservata.